

## PRESENTAZIONE DEL DOSSIER 2026

### CARITAS DELLE MARCHE

Sono **15.150 le persone incontrate nel 2025 dalle Caritas delle Marche**, attraverso una rete di **187 Centri di Ascolto**. È il dato di partenza del *Dossier Caritas Marche 2026 sui dati del 2025*, che restituisce una fotografia delle fragilità intercettate nei territori e delle risposte messe in campo dalla rete regionale.

Il Dossier è stato presentato giovedì 1° ottobre presso il Centro pastorale dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, alla presenza di **Mons. Angelo Spina**, Arcivescovo Metropolitano di Ancona-Osimo; **Mons. Gianpiero Palmieri**, Vescovo delegato per la Carità e il Lavoro della Conferenza Episcopale Marchigiana; **Simone Breccia**, Delegato regionale Caritas Marche; e **Andrea Tondi**, responsabile dell'Osservatorio Povertà e Risorse (OPR) di Caritas Marche.

*«Attingere a dati reali, come quelli offerti dai rapporti Caritas, a livello nazionale, regionale, diocesano ci permette di raggiungere e lasciarci raggiungere, attraverso le informazioni, dalle storie e dai volti di tante persone, perché non siano dimenticati».* Con queste parole **Mons. Gianpiero Palmieri**, Vescovo delegato per la Carità e il Lavoro della CEM, ha introdotto il *Dossier Caritas Marche 2026 sui dati del 2025*, richiamando il significato più profondo di un lavoro che, attraverso i numeri, prova a restituire visibilità alle persone e alle fragilità incontrate quotidianamente dalla rete Caritas.

La povertà incontrata **non ha un solo volto**. Tra i casi con informazione disponibile, il **53,6% è costituito da uomini** e il 46,4% da donne; il **61,7% ha cittadinanza non italiana**, il 35,7% italiana. Il 28,1% vive solo, mentre il 55,1% vive con familiari o parenti. Uno dei punti più critici riguarda la casa: il **53,6% vive in affitto** e il **28,6% si trova in grave esclusione abitativa**, intesa non soltanto come vita in strada, ma anche come accoglienza temporanea, sistemazioni precarie, insicure o inadeguate. In questa fascia l'**81,6% è composto da uomini** e il **76,7% risulta disoccupato**. Il lavoro è uno dei nodi centrali: il **49,4%** delle persone con dato disponibile è disoccupato e in cerca di occupazione; il **21,2% risulta occupato**. Il Dossier evidenzia quindi una doppia fragilità: **il lavoro che manca e il lavoro che, pur essendoci, non sempre basta** a garantire autonomia economica e abitativa.

Nel 2025 sono stati registrati **26.649 bisogni** con classificazione specificata. Il 34,3% riguarda problemi economici, il 21,6% lavoro e occupazione e il 13,3% la casa: insieme, queste tre aree concentrano il **69,2% di tutte le fragilità rilevate**. La microvoce più frequente è il **reddito insufficiente**, con un'incidenza equivalente al 40,3% rispetto alle persone incontrate; seguono la disoccupazione al 28,6%, l'assenza di reddito all'11,5% e la mancanza di casa al 10,6%.

Alla lettura dei bisogni il Dossier affianca quella delle risposte. Nel corso dell'anno risultano **20.824 registrazioni di ascolto**, oltre **272 mila prestazioni ed erogazioni di beni di prima necessità**, tra cui **159.484 pasti** e **57.324 pacchi viveri**, quasi **9.500 prestazioni sanitarie** e oltre

**1,15 milioni di euro di sostegni economici diretti** dichiarati dalle diocesi che hanno fornito il dato. Sul fronte dell'autonomia lavorativa sono stati registrati 699 interventi di orientamento, 315 accompagnamenti e 154 tirocini.

Una stima prudenziale attribuisce all'attività complessiva delle Caritas marchigiane un **valore economico equivalente di circa 7,8 milioni di euro**. Non si tratta del bilancio della Caritas né della spesa sostenuta, ma del valore stimato di una parte dei beni, dei servizi e dei percorsi messi a disposizione delle persone.

Il Dossier si chiude con un focus sulla **pratica dell'azzardo**, elaborato su dati ministeriali: nei 14 mesi considerati, fino a febbraio 2026, nelle Marche sono stati giocati **oltre 4 miliardi di euro**, il **60,3% attraverso il canale telematico**. Un dato che non misura le perdite né consente di collegare direttamente l'azzardo alle situazioni di povertà incontrate nei CdA, ma che richiama l'attenzione sulla quantità di risorse economiche movimentate e sui possibili effetti sulle fragilità personali e familiari.

Il Dossier non vuole però fermarsi alla descrizione. Come sottolinea **Simone Breccia, Delegato Caritas Marche**, *«i dati rilevano i fenomeni ma non trovano le soluzioni, ed è quindi necessario risvegliare le responsabilità di tutti gli attori, Enti pubblici, Diocesi e comunità tutta, perché nessuno può essere tranquillo o indifferente mentre qualcuno rimane indietro»*.

I dati del Dossier non rappresentano un censimento dell'intera povertà marchigiana, ma costituiscono un osservatorio privilegiato sulle persone che entrano in contatto con la rete Caritas. E restituiscono un messaggio netto: **la povertà non riguarda soltanto chi non ha nulla**. Riguarda anche chi lavora ma non riesce a sostenersi, chi ha una casa ma fatica a mantenerla, chi vive solo, chi perde il lavoro o vede progressivamente ridursi le proprie possibilità di autonomia.

**Reddito, lavoro e casa restano i tre principali punti di equilibrio sui quali si regge – o si rompe – la vita delle persone e delle famiglie.**